

A Opera

Aperto il primo sportello-lavoro in un carcere

È stato inaugurato ieri, nella casa di reclusione di Opera, il primo sportello lavoro all'interno di un carcere. Il centro per l'impiego è nato grazie a un'intesa siglata con Afol Metropolitana. Presente il ministro del lavoro e delle politiche sociali Giuliano Poletti. «Tutti devono essere attivi davanti alla comunità, devono avere la possibilità di imparare e integrarsi. Deve essere sempre presente l'inclusione e l'attivazione. Nessuno deve stare a casa ad aspettare. Tutti devono avere l'opportunità di essere soggetti attivi e utili», ha sottolineato Poletti parlando sia di carcerati, sia di richiedenti asilo. A Opera, attualmente, i detenuti impegnati in attività lavorative sono 460, circa il 45% dell'intera popolazione carceraria. Per il presidente di Tribunale di sorveglianza, Giovanna Di Rosa, iniziative come questa sono «una boccata d'ossigeno». La Regione, ha spiegato l'assessore [Valentina Aprea](#), «cerca costantemente di rimuovere gli ostacoli di tipo burocratico che penalizzano in particolare le persone soggette a misure di detenzione alla fruizione dei servizi al lavoro». (ol. man.)

© RIPRODUZIONE RISERVATA

